

PUNTO 3.1 – INTERVENTI DI CONSERVAZIONE OSSERVAZIONI DI CARATTERE SPECIFICO AL PROGETTO RISPOSTE ED ADEGUAMENTO

CODICE “I” E CODICE “IN” – Precisazione preliminare

Il prefisso “I” utilizzato nei grafici è stato modificato nel Computo metrico estimativo in “IN” dal programma in fase di verifica delle codifiche a garantire univocità delle voci di prezzo. Il Computo metrico è stato ora adeguato.

Tav. 3.1.2 (Integrazioni murarie)

Osservazione: *Elaborato incompleto per determinare le quantità dei vari elementi.*

Risposta: con la locuzione “integrazione muraria” si indica, in legenda, la nuova muratura che andrà a risarcire le mancanze lungo il perimetro della domus. Le piante (Tav. 3.1.2-1; 3.1.2-1-2; 3.1.2-1-3) mostrano posizione ed estensione delle integrazioni previste dal progetto e ne forniscono le rispettive dimensioni, dimensioni che risultano perfettamente verificabili in quanto i grafici, come specificato nell’elaborato, sono in *scala*. La dicitura rapporto 1:100 è chiaramente riportata all’interno di ciascun elaborato. Inoltre, a maggiore specificità e precisione delle dimensioni in pianta relative alla misura degli interventi di integrazione previsti dal progetto, la Tav. 3.2.1.7 mostra con grande chiarezza l’altezza degli elementi interessati e le modalità con le quali dette integrazioni verranno realizzate, dati che ancora una volta sono incontrovertibilmente deducibili dalla scala metrica di riferimento, che, lo ricordiamo, è puntualmente riportata negli elaborati e va da 1:50 a 1:20.

Tav. 3.1.3 (Pavimentazioni musive)

Osservazione: *Elaborato completo nella descrizione delle varie tipologie di elementi architettonici degradati, ma incompleto nel determinarne le quantità; queste ultime esplicitate nel CME, ma non verificabili, dai disegni.*

Risposta: Le pavimentazioni musive presenti nell’area interessata dall’intervento previsto in progetto, in questa fase, sono soltanto tre, e l’estensione complessiva di ciascuna pavimentazione è chiaramente definita nell’elaborato di inquadramento Tav. 3.1.1.3 “Numerazione degli elementi architettonici”, all’interno della quale è presente ovviamente la barra metrica di riferimento del disegno. Inoltre, nell’elaborato Tav. 3.1.2.1 “Planimetria primo stralcio – ipotesi A” sono riportate, con medesima grafia, le stesse pavimentazioni musive, questa volta rappresentate alla scala di 1:100, che come sempre è stata chiaramente espressa nell’elaborato. Ad ulteriore specificità ed integrazione è allegata una tabella con l’indicazione dell’incidenza percentuale di ciascuno degli interventi previsti in progetto per ciascuna di queste tre superfici di mosaico come indicate negli elaborati: Tav. M1, Tav. M2, Tav. M3.

Tav. 3.1.4 (Pavimentazioni basolate)

Osservazione: *Schede complete per la descrizione delle varie lavorazioni, ad eccezione delle lavorazioni di Integrazione (codice IN.) Incomplete per determinarne le quantità.*

Risposta: l’elaborato è apparso incompleto per quanto attiene le lavorazioni di Integrazione semplicemente perché non sono previsti interventi di questo tipo. La circostanza risulta del tutto evidente dalla lettura dell’elaborato Tav. 3.1.4.2, anticipato dall’elaborato Tav. 3.1.2.1. A solo titolo informativo si precisa che nelle aree che presentano una pavimentazione in basolato, le zone prive di pavimentazione lapidea verranno lasciate ad erba, come è chiaramente indicato e descritto nella Tav. 3.1.2.1. E’ per tale ragione che nella Tav. 3.1.4.2 non compare alcuna voce di integrazione, così come non compare nel computo metrico.

Tav. 3.1.5 (Setti murari)

Osservazione: *Schede complete per la descrizione delle varie lavorazioni, ad eccezione delle lavorazioni di Integrazione (codice IN..) Incomplete per determinarne le quantità.*

Risposta: si rileva, innanzitutto, che le dimensioni di ciascun setto murario, chiaramente riportate in pianta nella Tav. 3.1.2.1 alla scala di rappresentazione indicata, rapp. 1:100, sono integrate in ciascuna delle tavole della serie 3.1.5, puntualmente quotate in ciascuno schema di sezione presente in ogni tavola dedicata ai setti murari secondo le dimensioni in altezza minime e massime (min÷max).

Come indicato in ciascun elaborato della categoria 3.1.5, i lavori di integrazione, indicati con il codice "I06 Intervento di cuci-scuci su murature" saranno realizzati, come recita la nota presente su ciascuna tavola e di fatto quasi d'obbligo in ambito archeologico, "in ottemperanza alle indicazioni che verranno impartite puntualmente dall'archeologo incaricato della direzione scientifica delle opere".

Ad ulteriore specifica ed integrazione è allegata una tabella con l'indicazione dell'incidenza percentuale di ciascuno degli interventi previsti in progetto per ciascuna di queste tre superfici nella categoria "setti murari".

Tav. 3.1.6 (Fosse di spoglio - unità stratigrafiche negative)

Osservazione: *Schede complete per la descrizione delle varie lavorazioni, ad eccezione del fatto che le lavorazioni di Integrazione descritte hanno il codice sbagliato, esempio I12 invece di IN12. Incomplete per determinarne le quantità.*

Risposta: in un sito dedicato a scavi archeologici la geometria effettiva delle fosse di spolio costituisce un dato non determinabile in termini assoluti e fortemente variabile dal punto di vista geometrico, in quanto soggetto a progressive trasformazioni (cedimenti, rinterrati, etc.) dovute all'azione degli agenti atmosferici sullo scavo, che ne spostano il terreno a diverse quote variandone progressivamente geometria e profondità.

L'intervento di integrazione, indicato nelle tavole col codice I12 "Riempimento manuale delle fosse di spolio tramite terreno di riporto o eventualmente tramite materiali di risulta presenti in cantiere" è stato quantificato in 71 mc complessivi in ragione della dimensione delle fosse la cui estensione è verificabile (codice F) nella Tav. 3.1.1.3 "Numerazione elementi architettonici - primo stralcio" ma che, come esplicitamente indicato nelle tavole della serie 3.1.6, saranno strettamente legate alle condizioni del sito all'apertura del cantiere e governate secondo "indicazioni impartite puntualmente dalla D.L. e dall'archeologo incaricato della direzione scientifica delle opere".

Infine, la quantificazione delle operazioni di scavo che riporteranno alla luce alcune delle fosse oggi interrato (F06-F07-F08-F09 alla Tav. 3.1.6.7, codice AR05) è determinata dalla geometria e dalla estensione delle fosse di spoglio da trattare (cfr. Tavv. 3.1.2-1; 3.1.2-2; 3.1.2-3; 3.1.2-4) riferimenti, questi, già presenti nella Tav. 3.1.6.7. In ragione di queste dimensioni, chiaramente deducibili dal disegno elaborato alla scala 1:100 e dalla profondità della fossa indicata delle quote altimetriche (Tavv. 3.1.2-1, in legenda "fossa di spolio aperta") tale quantità è stata ipotizzata in 68 mc totali per le fosse indicate.

Tav. 3.1.7 Strutture ed elementi funzionali

Osservazione: *Schede complete per la descrizione delle varie lavorazioni, ad eccezione delle lavorazioni di Integrazione (codice IN..) Incomplete per determinarne le quantità.*

Risposta: sugli elementi indicati come "Strutture ed elementi funzionali" la descrizione degli interventi di Integrazione appare incompleta semplicemente perché non verrà realizzato alcun intervento di questo tipo. L'unica operazione afferente a tale categoria che compare nella serie di tavole 3.1.7 è quella riportata con il codice I13 "Fornitura e posa in opera di geocomposito drenante tipo TNT, da utilizzare per filtro-drenoprotezione, su tratti di murature archeologiche oggetto di reinterramento" quantificata nel computo metrico in 21 mq. La quantità è facilmente deducibile dall'estensione, in pianta, di tali elementi funzionali, le dimensioni dei quali emergono, con esplicito rapporto metrico di riferimento, nella Tav. 3.1.1.3 "Numerazione elementi architettonici - primo stralcio".

Tav. 3.1.8 Basi colonne

Osservazione: *Il numero delle colonne è determinato e riscontrabile nella planimetria (elaborato 3.1.2). Le quantità delle lavorazioni relative a ciascuna colonna non sono determinabili.*

Risposta: innanzi tutto è necessario chiarire che le tavole della serie 3.1.8 non sono dedicate a colonne, del tutto assenti dai rinvenimenti di scavo, ma alle loro basi, il cui numero è certamente riscontrabile nella planimetria come da elaborato 3.1.2, ma ad esse è stata dedicata singolarmente una scheda di approfondimento alle tavole 3.1.8-1; 3.1.8-2; 3.1.8-3; 3.1.8-4; 3.1.8-5; 3.1.8-6; 3.1.8-7; 3.1.8-8.

In ciascuna di queste tavole le basi risultano indicate e numerate progressivamente con codici che vanno da B 01 a B 07.

Se le dimensioni del dado lapideo sono riportate in pianta ed in sezione nelle tavole indicate, diversa è la questione riguardante le parti in muratura al di sotto di essi che, come visibile nelle foto inserite nella serie di tavole 3.1.8, sono attualmente solo in parte visibili e scavate, e per le quali l'estensione dettagliata di ciascun intervento sarà necessariamente demandata al momento del cantiere.

A maggior chiarimento ed integrazione è allegata una tabella con indicate le percentuali di ciascun intervento articolate nella categoria "basi colonne" per quanto afferisce agli elementi lapidei.

Quantificazione, per incidenza percentuale, dei diversi tipi di intervento conservativo sui singoli elementi architettonici come descritti nelle tavole di progetto.

Tav. 3.1.3 (PAVIMENTAZIONI MUSIVE)

Incidenza percentuale (%) dei diversi tipi di intervento (seguono i rispettivi codici) indicati in ciascuna tavola della serie 3.1.3 e corrispondenti alle voci del Computo Metrico Estimativo: ID01 – ID04 – ID05 – ID08; PR02 – PR03 – PR04 ; I02 – I03 – I04 – I05 – I09; PL01 – PL02 – PL03 – PL05 – PL06 – PL08 – PL07 – PL10; C04 – C08 – C09 – C10 – C12; PT01 – PT02; AR02.

PM 01	35% del totale
PM 02	20% del totale
PM 03	45% del totale

Tav. 3.1.5 (SETTI MURARI)

Incidenza percentuale (%) dei diversi tipi di intervento (seguono i rispettivi codici) indicati in ciascuna tavola della serie 3.1.3 e corrispondenti alle voci del Computo Metrico Estimativo: ID01 – ID02 – ID07; PL01 – PL02 – PL04 – PL09; PR01 – PR02; C1 – C02 – C04 – C5 – C06 – C11; I01 – I03 – I06.

M 01	1,25 % del totale
M 02	2,40 % del totale
M 03	1,89 % del totale
M 04	1,99 % del totale
M 05	1,89 % del totale
M 06	1,26 % del totale
M 07	0,62 % del totale
M 08	2,60 % del totale
M 09	2,23 % del totale
M 10	2,56 % del totale
M 11	2,34 % del totale
M 12	1,28 % del totale
M 13	0,81 % del totale
M 14	1,29 % del totale
M 15	1,29 % del totale
M 16	2,67 % del totale
M 17	0,89 % del totale
M 18	2,09 % del totale
M 19	2,01 % del totale
M 20	2,36 % del totale
M 21	1,01 % del totale
M 22	1,89 % del totale
M 23	0,67 % del totale
M 24	1,41 % del totale
M 25	0,67 % del totale
M 26	1,83 % del totale
M 27	1,83 % del totale
M 28	0,82 % del totale
M 29	1,30 % del totale
M 30	1,03 % del totale
M 65	2,08 % del totale
M 66	1,35 % del totale
M 67	1,63 % del totale
M 68	1,09 % del totale
M 69	1,35 % del totale
M 70	1,08 % del totale
M 71	1,03 % del totale
M 72	1,04 % del totale

M 73	1,27 % del totale
M 74	1,40 % del totale

Tav. 3.1.8 (BASI COLONNE – EMERSE DAL TERRENO E MISURABILI)

Incidenza percentuale (%) dei diversi tipi di intervento (seguono i rispettivi codici) indicati in ciascuna tavola della serie 3.1.8 e corrispondenti alle voci del Computo Metrico Estimativo: ID01 – ID02; PL01 – PL02 – PL04 – PL09; PR01; C02 – C04; I01 – I03.

B 01	1,89 % del totale
B 02	1,86 % del totale
B 03	1,90 % del totale
B 04	1,93 % del totale
B 05	1,86 % del totale
B 06	1,89 % del totale
B 07	1,84 % del totale